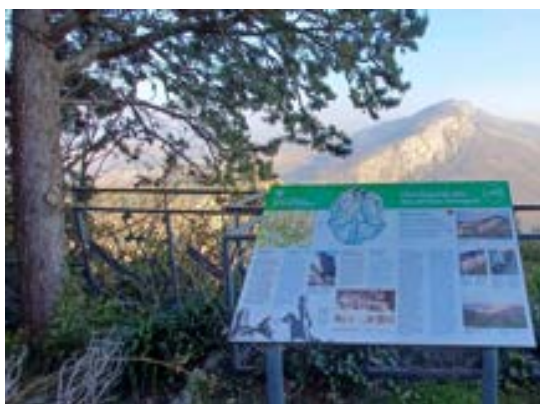


TOSSIGNANO SUL CRINALE E BORGIO A VALLE *di Nadia Galli*



Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Veduta dabbasso della rocca. Fonte: Archivio personale Nadia Galli

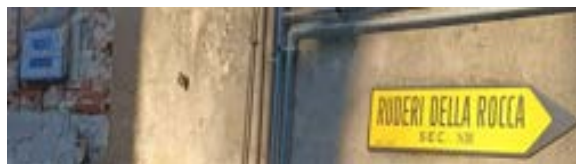
Salire a **Tossignano**, è come toccare il cielo con un dito.

Silenzio e ancora silenzio. Somiglia a un pellegrinaggio, un luogo senza tempo e senza affanno, contrariamente alla sua storia. Nelle guerre fra **Guelfi e Ghibellini**, i tossignanesi videro occupare il paese dagli imolesi, distruggerlo e deportare la popolazione a Fontanelice. Fino al 1500 il paese rimase sotto l' influenza del Papato. Per altri due secoli, fu dominio di vari feudatari; poi Borgo Tossignano

ritornò sotto lo Stato Pontificio fino all'**Unità d' Italia**.

Nell'ultimo conflitto mondiale la zona fu teatro di tragici eventi. Nel settembre del **1944 Tossignano** fu presidiata per dodici giorni da forze partigiane, poi i tedeschi ripresero la cittadina. Nel tardo autunno l'avanzata alleata si arrestò: il fronte rimase fermo per 4 mesi.

All'inizio del **1945**, una formazione di partigiani della 36^a Brigata Garibaldi entrò a Borgo e lo tenne fino all'offensiva dell'aprile **1945**, quando il paese fu liberato dalle truppe dell'VIII Armata britannica, sotto il cui comando operava il gruppo "Folgore". La popolazione poté tornare e dedicarsi alla ricostruzione dell'abitato.



Fonte: Archivio personale Nadia Galli

Tossignano, sorto attorno ai resti del castello feudale, oggi è la base naturale per scoprire la "*Vena del Gesso*". I resti della rocca, secolo XIII, raggiungibili tramite un percorso protetto, partendo da via dell'**Androne**, fino al cocuzzolo. Lassù è davvero incantevole la veduta alla vallata del Santerno, ma anche il vuoto fa la sua parte.

Come una breve via crucis, il visitatore è accompagnato fino alla sommità passando diverse "stazioni". La grotta di Lourdes, i voti, un viaggio di fede, simboli, preghiera e bellezza della natura.



Salita alla Rocca. Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Percorso verso la Rocca. Fonte: Archivio personale Nadia Galli

Qui il cielo ha offerto, non solo il suo bene, ma anche il bene degli occhi, dell'animo e del raccoglimento.

E' possibile vedere la Riva di San Biagio, una delle formazioni gessose più imponenti del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.



Veduta da sopra la Rocca. Fonte: Archivio personale Nadia Galli



La Croce. Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Veduta della Chiesa. Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Sommità della Rocca. Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Informazione sulla cava romana di gesso.
 Fonte: Archivio personale Nadia Galli

Dabbasso della rocca, uno slargo in cui fu costruita la casa di riposo. Una curiosità: nei lavori di ampliamento fu rinvenuta una **cava romana** di gesso. La cava pare databile al I^o secolo a.C.. Nelle immediate vicinanze, il campanile rimaneggiato e la chiesa moderna. Il luogo dei ritiri spirituali. La discesa immette nella piazza. Quasi un anfiteatro, dove si può correre, sedere, ammirare l'intorno.

Un **albero** monumentale, la chiesa di **San Girolamo** con le pietre rosse a terra. Custodisce un organo positivo del 1699.



Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Chiesa di San Girolamo. Fonte: Archivio personale Nadia Galli

Fuori il palazzo, i vari usi a cui è adibito e neanche un'auto in transito.

Solo una signora che fuma una sigaretta mentre cammina e attende i suoi familiari. "Non c'è più nulla a Tossignano, **se non la sagra della Polenta che vanta 400 edizioni.** Siamo fuori da tutto, purtroppo, per assenza di comodità e per fortuna, per la pace e per nessun pericolo".



Fonte: Archivio personale Nadia Galli

A Tossignano nacque Papa Giovanni X (860 ca.; † Roma, 929), è stato il 122° Vescovo di Roma. Rimase sul soglio pontificio tra il 914 e il 928.

Quando fu arcivescovo di Ravenna, intrattenne buoni rapporti con Teodora, moglie di Teofilatto vertararius, senator Romanorum. Fu poi eletto Vescovo di Bologna. Il suo pontificato si concluse tragicamente.

Il Papa fu rinchiuso in Castel Sant'Angelo. L'anno dopo l'elezione del nuovo Pontefice: Papa Leone VI, Papa Giovanni morì in carcere.



Fonte: Archivio personale Nadia Galli

L'etimologia del nome "**Borgo Tossignano**" può ricollegarsi alla parola "*Tuscia*", che rievoca una antica *gens romana* o la vicinanza alla Toscana; oppure può derivare dalla fusione delle parole "*Thau*" (croce) e "*Signum*" (segno), per una croce posta sulla sommità del colle. Il **borgo** è stato per secoli a **servizio di Tossignano**. Dopo la distruzione di questo ultimo, nella Seconda guerra mondiale, il rapporto si è capovolto; dal **1954** le istituzioni hanno sede nel borgo.

Borgo, fu luogo di ritrovamenti **villanoviani**. Rispetto a Tossignano, è chiacchierone, è dinamico, brulica di vita e di passanti. La chiesa è moderna, priva di affreschi, orienta alla prospettiva lineare. Il campanile, di altra epoca, svetta e i *boyscouts* rallegrano il piazzale dell'Oratorio. Nella valle, un bel

vedere, di giovani e di entusiasmo. **Borgo nacque** quando la Rocca di Tossignano venne distrutta, nel 1198. Questo dualismo si riflette in un mite campanilismo paesano, che si mostra soprattutto nel periodo di Carnevale: nel giorno di “Martedì Grasso”: a Tossignano si festeggia con la Festa della Polenta di Tossignano (la prima edizione risale al 1622), mentre a Borgo si tiene la Sagra dei Maccheroni. C’è chi sostiene che quest’ultima sia nata, esclusivamente, per alimentare questa rivalità e alcune fonti riportano il “misfatto” che avrebbe dato inizio a tutto. Nel 1901, proprio in occasione di un “Martedì Grasso”, un borghigiano pestò (chissà se per errore) il piedino ad una donzella tossignanese, causando un gran scompiglio tra grida e insulti verso

il ragazzo. I borghigiani dunque per difendere il proprio orgoglio, decisero non solo di boicottare la Festa della Polenta, ma di crearne una tutta borghigiana: la **Sagra dei Maccheroni** di Borgo Tossignano. I Polentari di Tossignano e l’Antica Società dei Maccheroni sono ancora oggi custodi di queste antiche tradizioni, che continuano ad essere celebrate ogni anno.



Chiesa di

Borgo. Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Chiesa di Borgo.

Fonte: Archivio personale Nadia Galli



Altri luoghi da visitare: *) Ponte Bailey e Casa del Fiume: il ponte Bailey in ferro è l’unica vestigia rimasta del ricordo del passaggio del fronte bellico

*) Museo Geologico della Vena del Gesso Romagnola;

*) Riva di San Biagio